

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovechieho.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 16 febbraio.

Il telegrafo ci segnala ogni tappa di Hatzfeld ministro della Germania presso il Sultano. Jeri era giunto a Bucarest, e domani deve arrivare a Costantinopoli. Ed urge la sua presenza, perchè la questione turco-ellenica va complicandosi. Difatti il ministro degli esteri di Bulgaria si lagnava testè con le alte Potenze per la numerosa immigrazione di cristiani macedoni nel suo territorio, cagionata dai maltrattamenti dei turchi, e che, continuando, sarebbe un pericolo all'ordine pubblico ed un aggravio per la Bulgaria. Or si sospetta che queste lagnanze possano essere il principio di complicazioni fra la Bulgaria e la Turchia, e che sieno state fatte d'accordo con il Governo d'Atene ed assenzialmente la Russia. Anche per questo motivo, dunque, importa che presto la diplomazia agisca a Costantinopoli per impedire atti, che potrebbero preparare la guerra.

I diari esteri commentano oggi il Discorso letto all'apertura del Reichstag germanico, ed il punto che più è oggetto di osservazione, si è quello, per cui sembrano distinte le relazioni tra i tre Imperi del nord, e quelle con le altre Potenze; così pure l'altro punto dove, pur esternando speranza per la conservazione della pace, si prevede come un'eventuale nuova guerra non turberà la Germania ed i suoi vicini; il che rafforza la sempre maggiore intimità di rapporti fra i tre Imperi. Ad ogni modo anche da questo Discorso ricavasi, essere della guerra ancor lontano il pericolo.

In Austria c'è, oltre il resto, la babilonia delle lingue. L'Agencia Stefani ci ha fatto sapere, come nella Commissione dei Deputati fosse discussa una recente ordinanza ministeriale relativa all'uso della lingua tedesca e cecca in Boemia. Or completiamo quel cenno telegrafico con un più ampio della *Correspondenz Bureau*. Esso è del seguente tenore: « Nella seduta di ieri del Comitato alle lingue, il ministro Prazak, rispondendo al deputato Herbst, osserva avere l'antier ministro della giustizia provato chiaramente essere identico il concetto di lingua usata nel paese e lingua del paese; doversi nel pronunziarsi su tale questione aver riguardo non solo all'art. 19 della Legge fondamentale dello Stato ma anche allo sviluppo storico delle nazionalità.

Nella Boemia ognuno poteva, e in ogni tempo, trovar giustizia nella propria lingua. Il ministro giustifica la sua opinione accennando allo stesso

APPENDICE

Tullio Martello — L'abolizione del Corso forzoso — Magliani e Ferrara

(Venezia, Tip. Marco Visentini, 1881).

Dal giorno che il ministro Magliani espresse il pensiero di rivolgere i suoi studi ad un progetto di abolizione del corso forzoso, la sua idea fu tema larghissimo a infiniti e disparati commenti. Chi salutò la venuta di un'era fortunata per le nostre disgraziate finanze e per le industrie e i commerci ritornati in fiore coll'esilio di quell'agguato funesto che ne era la piaga; chi, limitandosi ad aspirazioni più umili, plaudì con gioia il possibile ritorno dell'oro e dell'argento, mandando un poco cortese addio a quella carta miserabile, battezzata col nome di una quantità di metallo prezioso che mai non si palpò, che niuno ebbe mai la fortuna, né il diritto, né la speranza di domandare, neppur di solo vedere.

Fu infine un generale risveglio di quanti potevano o credevano di poter parlare su tale progetto, un risveglio negli scrittori, negli industriali, nei commercianti, e per metà sorte fu per molti di questi ultimi un movimento funesto, provocato da strane, inesplicabili paure o speranze, che estrinsecò in quei malaugurati dissetti finanziari dei quali fummo spettatori alcuni mesi or sono, e che la stampa altamente lamentò, non accorgendosi o non volendo accorgersi che parte di essa stessa ne era stata una

Memorandum dei Tedeschi che riconosce il diritto d'usare d'ambidue le lingue del paese presso i Tribunali e le Autorità, e prova finalmente aver tutti i Governi, e lo stesso Herbst, fatto uso del diritto accordato dall'art. 11 della Legge fondamentale dello Stato.

Herbst motiva nuovamente la sua proposta, Trojan polemizza contro Herbst. All'interpellanza Ciamecky risponde Prazak che i più estesi rilievi posero in evidenza come non presso tutti i Tribunali si segua la massima d'uguale trattamento delle due nazionalità, essere un fatto che la lingua tedesca viene usata nel servizio interno e le sentenze vengono pronunziate nella lingua usata dalle parti; Wurbrand chiede quali diritti storici esistano nella Boemia; Scharshmid confuta le asserzioni di Trojan; Tonkli dice che anche nei territori di lingua slovena si rende urgentemente necessaria l'ordinanza sulle lingue. Prazak acceuna, rispondendo a Wurbrand, ad una serie di ordinanze e leggi che indicano le lingue tedesca e boema quali lingue del paese, e che le sentenze pronunciate sinora non possono dirsi in flagrante contraddizione coll'ordinanza sulle lingue. Se si avverasse un tal caso, il Governo non ometterebbe di far in modo che le sue disposizioni abbiano vigore. Dopo un discorso di Rùger, Herbst protesta decisamente contro un simile modo di polemica, dopo di che i costituzionali abbandonano la sala e la seduta è chiusa.

QUESTIONE FERROVIARIA.

Lascio volentieri al sig. A. Z. l'ultima parola nella discussione sostenuta sull'importante argomento negli ultimi numeri della *Patria del Friuli* e del *Giornale di Udine*, poichè, riguardo al merito, chi si interessa della questione, possiede già sufficienti elementi per portare un giudizio sull'attendibilità dei nostri diversi apprezzamenti, nel mentre è di scarso interesse per il Pubblico il conoscere chi di noi abbia ragione nella parte contabile della disputa.

In omaggio alla verità devo soltanto dichiarare di non aver parte alcuna nell'articolo firmato Y del *Giornale di Udine* del 9 febbraio nè in quello firmato B. della *Patria* di pari

delle cause precipue, e volendo scariarne la colpa sulla intempestiva fretta del ministro, che non aveva, a parer suo, lasciato agio a nessuno di in qualche modo preannunciarsi.

Ora la discussione di questo importantissimo progetto di Legge è già cominciata alla Camera e deputati competentissimi hanno preso la parola, chi per difenderlo e chi per combatterlo; ma nel campo scientifico, più sereno sempre, perchè alieno dalle lotte dei partiti, già da parecchio tempo benemeriti cultori delle scienze economiche ne avevano promosso una larga discussione. L'illustre comm. Ferrara, che noi non ci peritiamo di credere il più vasto ingegno che l'Italia vanti nel campo economico; il quale fino dal 1873 aveva, nella Nuova Antologia, esposto un suo progetto di Abolizione del Corso forzoso (progetto che passò inosservato e si smarri negli interessi di partito) era già intornato, nello stesso autorevole periodico, alle sue vecchie idee, apportandovi alcune modificazioni, che sotto forma di consigli diretti al Magliani, avvicinandosi al di lui progetto, procurava di larghi accettare. Ma un'improvvisa e grave malattia della quale non è ancora completamente guarito, impedì disgraziatamente al grande pensatore di continuare quella sua pubblicazione e ci tolse così di conoscere completo il suo pensiero; sventura grave, che la parola del sommo economista non poteva non riuscire di alta utilità per tutti, tenuto conto poi anche dell'essere egli veramente il padre del cardine del progetto Magliani, della cospicua idea del fondo larvato.

data, al quale ultimo si riferisce particolarmente, attribuendomelo, il sig. A. Z. nel suo articolo di jeri.

F. B.

A Roma la *Patria del Friuli* ha due Corrispondenti; uno che non segna con alcuna sigla le sue lettere, ed il signor R.

L'altro jeri abbiamo pubblicata una corrispondenza del primo, nella quale ci discorreva del *Comizio dei Comizii*, e jeri (ma troppo tardi per essere inserita) ci giungeva la lettera del signor R. sullo stesso argomento, che pubblichiamo più sotto.

Abituati a lasciare ai nostri amici la più ampia libertà di opinione, non ci permettiamo di omettere qualche brano o di aggiungere postille alla lettera del signor R. Avvertiamo soltanto i Lettori a non ritenere nostra volontaria incongruenza il dare nel *Giornale* due diversi giudizi sullo stesso argomento.

La diversità di essi giudizi origina probabilmente dalle condizioni personali degli scrittori. Il primo nostro Corrispondente è un uomo d'età matura e che ha assistito a tutte le fasi del risorgimento italico; il signor R. è un colto giovane, e animoso, cui piacerebbe cooperare attivamente al perfetto compimento della restaurazione nazionale. A lui, perciò, non sembrano intemperanze e stonature quelle che noi giudichiamo tali; mentre noi che ci ricordiamo delle sventure della Patria e della sua favolosa fortuna, malvolentieri la vedremo esposta, per cause interne, a nuovi pericoli. Quindi noi abbiamo deplorato e deploriamo ogni agitazione artificiale, come fu quella dei recenti Comizii; quindi noi riteniamo che i promotori del suffragio universale siensi serviti unicamente per iscopi settari, perchè (per quanto ne sappiamo noi) in nessuna Provincia d'Italia è sentimento popolare l'aspirazione al voto politico così da preoccupare gli animi appassionatamente; quindi noi siamo proclivi ad indulgenza verso il Governo, quando fossero risparmiati certi atti pubblici in disordine delle istituzioni che la Nazione diede a sé medesima, e tali che, se tollerati, avrebbero scusati all'estero diffidenze verso di noi, quasi i governanti fossero effettivamente inetti a prevenire attentati settari.

Chiediamo scusa al signor R. per questa avvertenza che facciamo ai

Persino oltralpe gli economisti si sono occupati di questo progetto, e nelle pagine della *Revue des deux Mondes* il signor Cuheval Clarigny ha trattato con grave acume la questione ponendovi un amore al quale non siamo mai stati avvezzi da parte dei suoi compatrioti; però egli dissente in alcuna parte dall'idea del Magliani, al quale consiglia modificare il suo progetto; fare un prestito di 950 anziché di 600 milioni, così com-partiti: 800 in oro, 250 in argento e 340 in biglietti consorziali, ed in via indiretta gli suggerisce di pagare gli interessi della maggior somma mutata sospendendo la soppressione di qualche imposta. È chiaro che questa imposta non potrebbe essere altra che quella del macinato: strana ed anti-economica idea, che farebbe perdere tutta la bontà del progetto che si sta ora discutendo e che niuno certo sarebbe così antipatriota da suggerire nonchè proporre al Parlamento, e solo possiamo spiegarcelo l'originalità pensando a chi può avere ispirato l'articolo del signor Clarigny.

Ma venendo finalmente allo scopo di questo articolo, che buttiamo giù in fretta spronati dalla necessità di far presto per non giungere come il soccorso di Pisa, ma chi dunque ha trattato la questione completamente, ispirato dall'amore grandissimo che porta agli interessi nazionali e guidato dal desiderio di fare più che sia possibile la luce delle discussioni scientifiche, si è il prof. Tullio Martello che la ha svolta, come la sua grande cognizione della materia e la sua molta dottrina ce lo facevano prevedere, in un opuscolo che

Lettori, i quali troveranno poi nella Lettera di esso signor R. non poche osservazioni, da cui potranno dedurre come non tutti i Rappresentanti del *Comizio* avessero in animo di attentare alle vigenti istituzioni; ma la ritenemmo necessaria.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 14 febbraio (ritardata).

(R.) Nei giornali di qui avrete letti i resoconti delle adunanze del *Comizio dei Comizii* per il suffragio universale: io mi limiterò ad accennarvi alcuni fatti meno noti al pubblico ed a fare alcune osservazioni che in questo momento mi sembrano opportune. I giornali più avversi hanno ostentato dapprima un silenzio ed una indifferenza, che stanno in evidente contraddizione con gli articoli pubblicati ieri ed oggi, nei quali si svisano completamente i fatti, cercando di mistificare i lettori, per iscopi partigiani. Falsando in tal modo le verità, si riesce a recare alle nostre istituzioni un danno maggiore di quello che possono causare loro i più accaniti avversari dichiarati.

Stiano bene attenti i nostri amici a non ripetere gli stessi errori del partito moderato, il quale impedendo in tutti i modi le legittime manifestazioni dei voti delle popolazioni, sostituendo al dignitoso rispetto dei liberi cittadini verso i poteri dello Stato la cortigianeria e l'umiliazione dei servi, negando il naturale e progressivo svolgimento delle idee, aveva finito per creare un pericoloso antagonismo fra popolo e Governo, minando così stoltamente quelle istituzioni che il Paese ha liberamente scelte e dalle quali esso spera un vero beneficio, anzichè un costringimento che ricorda tempi funesti. Dovere degli uomini di Stato è quello di soddisfare sollecitamente, nei limiti della possibilità e della opportunità, i bisogni ed i voti della Nazione, favorendone il tranquillo e progressivo sviluppo della vita civile, senza quelle malaugurate resistenze che secano il valore delle desiderate riforme, dando forse pretesto ad agitazioni pericolose, le cui conse-

la sua modestia non ha voluto estendere oltre la cerchia degli amici e dei discepoli.

Lo scopo di questa importante pubblicazione che i nostri deputati prima di prendere una decisione qualsiasi dovrebbero seriamente meditare, consiste essenzialmente nel sapere se il progetto Magliani si migliori colle modificazioni che vi vorrebbe recare il Ferrara, o possa stare a sé rendendosi egualmente utile agli interessi nazionali. Così si esprime modestamente l'A., ma colla lettura di questo suo lavoro, noi crediamo di poter affermare, che ben più importante e più vasto ne è lo scopo, reso evidente dalle conclusioni alle quali egli arriva nell'ultimo capitolo, che riassumono un contro-progetto, ispirato alle teorie liberali che informano la dottrina economica della scuola del Martello.

L'A. comincia, avendo avvertito che il progetto Magliani trova in parte la sua chiave di volta nelle idee espresse dal Ferrara nel 1873, come abbiamo già letto, dal rammentare queste idee stesse. Spiega anzitutto come dalle osservazioni fatte sulla circolazione fiduciaria dei biglietti risulti una serietà economica di fatto, che il Governo inglese aveva messo a profitto fino dal 1844, che cioè la circolazione fiduciaria si può considerare divisa in due parti, l'una costante, l'altra mutabile, e che, anche se la massa dei biglietti sia convertibile a vista, la parte costante gode un corso apparentemente libero in riguardo al pubblico, ma intrinsecamente forzato in riguardo al banco, e viene alla conclusione, alla quale era arrivato il Ferrara, che quando un paese abbia avuto la

guenze non sono prevedibili neppure dai loro promotori.

Vi sembrerà forse esagerato questo preambolo: ma se vi foste trovati qui in certi momenti, vi assicuro che sentireste il dovere di dire una parola ben chiara, per richiamare sulla retta via quelli che credono stoltamente di scongiurare il pericolo col negarne l'esistenza, o con atti fanciulleschi.

Lo scopo primo del *Comizio* non era che il suffragio universale, cioè, come a suo tempo vi scrissi, una affermazione platonica di un diritto innato, il quale avrebbe ricevuto la sua pratica attuazione gradatamente, coll'accrescersi della istruzione e della educazione civile del popolo. Vi dissi pure che gli stessi promotori di questo *Comizio* nazionale avrebbero considerato soltanto che il voto venisse ora concesso a tutti i cittadini (maschi) maggiorenni che sanno leggere e scrivere sufficientemente. Tale è precisamente, a quanto mi si dice, la proposta caldeggiata dallo Zanardelli, la quale è più lata del progetto della Commissione, ed è molto lontana dalla letterale espressione di *suffragio universale*, dal quale non sarebbero esclusi gli analfabeti e, secondo alcuni, neanche le donne.

I promotori del *Comizio dei Comizii* desideravano che vi prendesse parte il maggior numero possibile di rappresentanti degli altri *Comizii* e delle Società aderenti, ed a tale scopo distribuirono ai loro amici le rappresentanze a loro affidate. Ma altrettanto avevano fatto anche i mazziniani intransigenti, i quali volevano che il *Comizio* avesse un carattere schiettamente repubblicano e che insieme al suffragio universale venisse pure votata la Costituzione, cioè, i progressisti ed i repubblicani moderati, promotori del *Comizio*, non volevano affatto, per ragioni di convenienza e di opportunità più che evidenti.

Da ciò la lotta, che scoppiò violentissima nella prima adunanza dei delegati: della quale avrete una lontana idea, immaginandovi che 500 persone, fra le più vivaci, gridino contemporaneamente, lanciandosi scambievolmente le accuse e le proteste

sventura di mettersi sotto il reggimento della carta, non gli è preclusa la via di farla divenire un fondo morto di circolazione bancaria, e di abolire il vincolo del corso coatto, dichiarando pagabili a vista tutti indistintamente i biglietti, colla sicurezza che senza una catastrofe mondiale, il fondo morto non sarà mai intaccato dalle domande di rimborso.

Ed ecco la base del progetto Ferrara del 73: l'Italia tragga essa pure vantaggio, come fecero la Francia e l'Inghilterra, dal fondo morto della sua circolazione cartacea. Infine col progetto Ferrara, come egli stesso dice, si sarebbe tolto il privilegio ad ogni banco di emettere carta a Corso forzoso, sia per conto proprio, sia per conto dello Stato; si sarebbe estinta, mediante un'operazione di prestito, tanta parte della carta allora forzata, quanta ne occorreva affinché fosse rimasta limitata al fondo morto, il quale si sarebbe ripartito proporzionalmente ai loro capitali fra tutti i banchi che avessero voluto partecipare al diritto di emissione. I banchi sarebbero stati tenuti a pagare in moneta metallica, a vista ed al portatore, i biglietti da loro emessi; — si sarebbe abolito il Corso legale; — gli Istituti di credito sarebbero stati liberi di emettere quanto loro fosse convenuto al di sopra del fondo morto; ed a loro non sarebbe stata prescritta, né vietata qualsiasi operazione, né imposto alcun vincolo di riserva. La ingerenza dello Stato si sarebbe ristretta ad un'efficace sorveglianza sulla loro condotta, assoggettandoli alle più castigate regole di pubblicità.

più ardenti, rendendo impossibile ogni discussione.

Dopo questo primo saggio, si poteva comprendere ciò che sarebbe avvenuto nelle adunanze successive, se non si fosse ristabilita la concordia fra i delegati, colla nomina di un ufficio di presidenza nel quale le due correnti di idee fossero rappresentate a parità, e se non si fosse formulato un ordine del giorno sul quale gli opportunisti e gli intransigenti avessero potuto convenire.

Ciò fu tosto felicemente ottenuto; ma, come ben si comprende, gli opportunisti dovettero accettare una formula che, se letteralmente riferivasi solo al suffragio universale, implicitamente conteneva un accenno alle risoluzioni volute dagli intransigenti. Dopo parecchie adunanze, nelle quali la calma brillava per la sua completa assenza, la risoluzione suaccennata venne votata: vennero pure votate alcune altre proposte di secondo ordine, che non importa di qui riferirvi. Una signora ebbe la virtù di farsi ascoltare da tutti: la signora Anna Maria Mozzoni, nota scrittrice, la quale con singolare eloquenza ed energia propugnò i diritti della donna e riuscì a far votare una sua proposta per l'estensione del diritto al voto anche al sesso gentile; come semplice affermazione di un diritto, la cosa poteva passare, ma in pratica c'è ancora molto da fare perchè la donna sia posta in grado di esercitare quel diritto coscientemente. Pensiamo prima di tutto all'educazione ed istruzione della donna, che finora abbiamo troppo trascurata.

Chiuse le adunanze preparatorie, erasi deciso di fare ieri la solenne proclamazione del voto in mezzo al popolo di Roma, sul Campidoglio. Il Questore, in seguito ad una deliberazione del Consiglio dei Ministri, impedì ogni adunanza in luogo pubblico. Questa proibizione, non giustificata dalla letterale espressione della risoluzione da proclamarsi, provocò le più violente proteste degli intransigenti. In una riunione improvvisata, che circa 200 delegati tennero sabato sera nelle sale del Circolo dei diritti dell'uomo, la maggioranza era decisa a forzare colle armi il passaggio verso il Campidoglio. La discussione era tempestosissima, quale appena si può immaginare alla vigilia di una sommossa, ed a tutti sembrava ormai inevitabile un conflitto funestissimo.

In quel gravissimo momento la parola degli uomini più autorevoli impedì il certo spargimento di sangue, in una lotta fratricida. La Presidenza del Comizio, la quale avea mostrata la massima prudenza, ed altri patrioti, calmarono gli animi. Imbriani

In un secondo capitolo l'A., dopo aver lodata la Relazione del ministro Magliani, lavoro di mole che fa molto onore alla sua dottrina ed al suo senso pratico, commendevolissimo sotto ogni riguardo e che resterà come ritratto fedele e luminoso della nostra situazione economica e finanziaria, espone succintamente il progetto Magliani che, sebbene già noto, non crediamo inutile di riassumere il più brevemente possibile.

Il Magliani fa assegnamento su 15 milioni di risparmio accertato dal Tesoro per la cessazione del Corso forzoso, e su 19 milioni da ricavarsi da una operazione finanziaria sulla Cassa pensioni. In luogo di giovare di queste somme per un ammortamento graduale della carta a corso obbligatorio, ciò che sarebbe vano ed infruttuoso, egli stabilì di impiegarle in una operazione di credito all'interesse destinata a riscattare la carta stessa.

940 sono i milioni di carta inconvertibile attualmente sul nostro mercato; li divide in 2 quantità, una di 600 milioni, destinati ad essere distrutti subito, l'altra di 340 che lo saranno più tardi, e per distruggere i 600 milioni fissò un credito di 645 milioni in oro, e diciamo 644 perchè prima dell'abolizione del Corso forzoso si devono pagare 44 milioni alla Banca Nazionale. Questa operazione il Magliani è certo di poterla eseguire al saggio del 5 0/0, netto di ricchezza mobile, e col margine dell'1 0/0 per trasporto di fondi ed altre spese; così fatto, sciolto il Consorzio bancario, passata la sua officina tecnica al Governo, i biglietti consorziali in

impressionò gli adunati gridando: « Se in questo momento, od in qualunque altro, vorrete andare, anche in dieci soli, alla frontiera, per combattere l'Austria che ancora domina a Trieste e Trento, io sarò con voi: ma combattere contro soldati italiani sarebbe un delitto, ed io mi oppongo risolutamente a questo crimine contro la Patria ». Cavallotti ribattè le medesime idee, dimostrando come la illegale proibizione della pubblica adunanza non giustificasse la lotta contro i soldati italiani. Pantano, Mario, Liverani, Parboni, Lemmi, Bovio, e parecchi altri, compresi i capitani intransigenti Fratelli, Brusco - Onnis, Turchi e Costaguta, riuscirono finalmente a far accettare la proposta di tenere la pubblica adunanza nello Sferisterio, ove il Governo l'avrebbe permessa, ed a far promettere da tutti che non si sarebbero portate armi.

Così il pericolo imminente venne scongiurato per la prudenza dei capi dei due partiti; il Governo evitò un apparato di forze che sarebbe sembrato una provocazione e tutto passò nel più perfetto ordine. Per tutto ieri, oltre le guardie aumentate, circa diecimila soldati, compresi anche un certo numero di artiglieri, vennero tenuti sotto le armi nelle caserme ed in altri punti nascosti, sotto i diretti ordini del Generale Bariola, comandante la Divisione, il cui capo di stato maggiore osservava le mosse del popolo radunato! Queste disposizioni mi sembrano l'esagerazione della paura; prudenza va bene, ma non si cada nel ridicolo, e specialmente si provveda in tempo.

Per chiusa del Comizio, avendo l'on. Arbib offesi i Deputati presenti alle adunanze, venne sfidato dall'on. Cavallotti, il quale, in premio del patriottismo dimostrato sabato sera, si ebbe una leggera ferita!

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. Seduta del 16 febbraio.

Lugli crede di dover fare sollecitazioni per la discussione della Legge per opere straordinarie stradali ed idrauliche e per la presentazione della relazione intorno alle Leggi concernenti le ferrovie economiche e i tramway, le bonifiche e le modificazioni al titolo sesto della Legge sui lavori pubblici.

Il presidente dà informazioni circa gli studi della Giunta, e in quanto alla Legge sulle opere straordinarie dice di non potersi per la sua importanza discutere in sedute antimeridiane; si discuterà invece dopo i provvedimenti per Napoli e Roma.

Discutonsi poi le conclusioni della Giunta intorno all'elezione di Torre Annunziata di cui proponesi l'annullamento e la trasmissione degli atti all'autorità giudiziaria.

circolazione diventerebbero biglietti dello Stato, il quale li ammetterebbe a poco a poco sino che non rimanessero che i 340 milioni di fondo larvato, i quali avrebbero corso legale, cioè dovrebbero essere ricevuti nei pagamenti, ma potrebbero mutarsi in moneta effettiva a vista ed al portatore presso le Tesorerie.

A questo proposito il prof. Ferrara fa osservare al Magliani, che contratto il prestito dei 644 milioni, lo estinguere il mutuo dei 44 e pagare il resto in corrispondente quantità di biglietti da annullarsi, è operazione che domanda ben poco tempo. Tempo non molto maggiore occorrerebbe a permutare il fondo morto dei 340 milioni con biglietti fiduciari dei Banchi di emissione. Invece col progetto Magliani l'annullamento sarebbe circoscritto a 600 milioni e 340 rimarrebbero come debito diretto dello Stato in biglietti, il cui corso legale non sarebbe che corso forzoso mascherato. Ciò vuol dire che il Ferrara collegava l'abolizione del corso forzoso al riordinamento del credito, ed il Magliani abolisce il corso forzoso e non si occupa della riforma. E di ciò muove rimprovero il Martello al ministro, come deve certo muoverglielo ogni cultore della scienza economica, che comprende non poter l'una operazione andare disgiunta dall'altra, l'essere anzi l'una la naturale conseguenza dell'altra.

In altri capitoli l'A. si occupa lungamente del nuovo progetto Ferrara, e si rammarica perchè questi, nell'emendamento proposto al Magliani, lancia una proposta che significherebbe un avviamento al Banco

Dopo osservazioni di Fusco e schiarimenti del relatore Romeo, le conclusioni della Giunta vengono approvate e perciò il collegio è dichiarato vacante.

Prosegui quindi la discussione delle Leggi per l'abolizione del Corso forzoso e per l'istituzione della Cassa pensioni.

Doda svolge il suo ordine del giorno presentato da esso ed altri trenta deputati, col quale s'invita il Governo a presentare entro il corrente anno un disegno di Legge che stabilisca le norme e le garantigie mediante le quali possano sorgere ed operare nuovi istituti di emissione.

Nello svolgerlo rammenta le discussioni avvenute alla Camera quando fu ordinata l'inchiesta sopra il Corso forzoso nell'intendimento di abolirlo, e rammenta pure i concetti da esso espressi in quell'occasione ed in altre successive circa la questione monetaria e la relativa convenzione internazionale. Egli insiste nei concetti medesimi, appoggiato ai quali esamina le disposizioni della Legge ora proposta dal Governo nonché altre disposizioni della Legge 30 Aprile 1874, che vogliono ancora mantenere per qualche tempo. Senza riordinare gli Istituti di credito ritiene riescano quasi impossibili i buoni effetti dell'abolizione del Corso forzoso, ma non crede giovevole, per assicurare questi, circondare le Banche di sorveglianza opprimenti bensì costituendo razionalmente la libertà del credito. A questo mira il suo ordine del giorno, la cui esecuzione è tanto più necessaria ed urgente a sopprimere il privilegio ed aprire la larga via alla libera concorrenza e al credito pubblico, senza del che incontreremmo gravi difficoltà a superare gli ostacoli che gli interessi particolari opporranno alla importante riforma che sta per attuarsi.

Massari svolge un altro ordine del giorno nel quale, considerando che ad assicurare l'efficacia pratica della abolizione è necessaria la conservazione della pace ed un'equa ripartizione delle tasse, invitasi il Ministero a presentare la Legge sulla perequazione fondiaria e la Legge sull'ordinamento delle finanze comunali. Dette le ragioni che lo indussero a presentarlo, dirette specialmente a provocare analoghe dichiarazioni dal ministro dice che darà voto favorevole alla Legge augurando nei ridondi prosperità per la patria che vuole grande, operosa e temuta.

Il presidente del Consiglio, riferendosi ai discorsi fatti da Grimaldi, Vacchelli, Doda, Simonelli, Morana e dai due ministri suoi colleghi, credesi dispensato dall'entrare nella massima parte delle questioni relative abolizioni al Corso forzoso, e limitasi a dire che il Governo ha fermo proposito di intervenire alla Conferenza per la convenzione monetaria sperandone buoni risultati, che esso accoglierà tutte le osservazioni e i consigli dettati dalla esperienza, e che qualora non si potesse additare ad accordi soddisfacenti manterrà la sua libertà d'azione piuttosto che accettare risoluzioni contrarie al nostro interesse. Risponde poi a Massari, accogliendo in massima il suo ordine del giorno ed assicurandolo che la Legge sulla perequazione fondiaria sarà presentata e che le potenze, trovandosi in perfetto accordo nell'interesse della pace riguardo la vertenza turco ellenica ed altre questioni, è da ritenersi che la pace, condizione essenziale al buon successo della nostra legge sull'abolizione, non verrà turbata; in quanto agli altri ordini del giorno dichiara che il ministro accetta

unico; cioè ad un Istituto che sarebbe una violazione al principio di libertà, di quella libertà che il Ferrara ha sempre così validamente sostenuto.

Ma noi crediamo, come pare crederlo il Martello, che se il Ferrara avesse avuto agio di proseguire la sua pubblicazione, avrebbe modificato o chiarito questa idea, che non è certo conseguente alla dottrina del grande economista, per lo chè non ci soffermiamo, come pure, per necessità di essere brevi, non seguiamo l'A. in altri ragionamenti sulle Condizioni del Credito bancario prima e dopo il Corso forzoso, prima e dopo il Consorzio, e sulla Legge vigente, lo che sarebbe anche inutile, conoscendola tutti di certo, e, benchè l'A. trattando questi argomenti con quell'acume e quella chiarezza che gli sono propri, inviti a leggerlo e meditarlo, veniamo subito alle conclusioni.

L'A. portato naturalmente dalle teorie ch'egli ha abbracciato, combatte l'idea di formare un Banco di Stato, sistema che starebbe col progetto Magliani, come quella di venire alla formazione di un Banco unico privilegiato, che sarebbe conseguenza della recente proposta del Ferrara, del che noi non possiamo che altamente lodarlo, persuasi intimamente come siamo della erroneità di quelle dottrine che si basano o conducono al privilegio, sempre odioso e sempre fatale, ed accetta il progetto Ferrara del 1873 che vorrebbe scorporare il peso dei 340 mil. di fondo larvato a tutti senza eccezione gli Istituti di credito, precludendo così alla pluralità e libertà dei banchi; liberi poi questi di

quello di Doda all'articolo della Legge a cui si riferisce.

Stante le spiegazioni date dal presidente del Consiglio, Massari ritira la sua proposta ed essendosi riferito all'articolo 15 uno dei due ordini del giorno della Commissione, approvati l'altro per quale invitasi il Governo a concorrere sulla riunione delle conferenze internazionali che si possono promuovere allo scopo di determinare un regime monetario che accomini nello stesso interesse il maggior numero di Stati.

Senato del Regno. (Seduta del 16 febbraio).

Approvati due progetti di secondaria importanza.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 12 febbraio contiene:

1. R. Decreto 12 gennaio p. p. che proroga per 10 anni la durata della Cassa di sconto Camogliese sedente in Camogli.

2. R. Decreto 30 gennaio che stabilisce ed enumera in quali dei Comuni della Provincia di Reggio dove farsi luogo la sospensione dei pagamenti delle imposte dirette a tutto il dicembre 1881, a favore dei danneggiati dallo straripamento dei fiumi e torrenti.

3. R. Decreto 30 gennaio con cui è autorizzata la Società anonima per azioni al portatore col titolo di Banca Agricola e Commerciale delle Marche, sedente in Ancona.

4. R. Decreto 2 gennaio con cui è concessa facoltà alle ditte indicate nell'elenco di poter derivare le acque ed occupare i tratti di spiaggia lacunale ivi deserti.

5. R. Decreto 30 gennaio che ordina, al 13 marzo 1881, la convocazione delle Sezioni elettorali della Camera di Commercio ed Arti di Verona, per la nomina di due dei suoi membri.

6. R. Decreto 31 gennaio che aumenta di L. 4000 la tabella degli assegni fissati ai posti diplomatici quale assegno annuo per il posto di Segretario presso la nostra Legazione in Stoccolma.

L'emendamento al progetto in favore di Napoli propone che, invece della nota operazione finanziaria, il Governo fornisca 92 milioni in buoni del Tesoro, pagandone gli interessi coi proventi del dazio consumo. Tale emendamento è firmato da 40 deputati.

Parlasi di un prossimo movimento nei comandi dei corpi d'esercito dell'alta e media Italia.

I giornali annunziano che è stata sospesa la stampa del progetto di Legge sul divorzio, perchè l'on. Villa intende introdurre delle modificazioni.

Una circolare dell'on. Villa notifica ai funzionari giudiziari che nessun impiegato in disponibilità potrà riprendere il servizio prima che sia emanato il relativo decreto reale.

È pubblicato il progetto del guardasigilli sullo stipendio ai cancellieri e ai vice-cancellieri.

I cancellieri delle Corti di Cassazione avranno uno stipendio di lire 6000; i segretari delle Procure generali lire 4000; i vice cancellieri lire 3000.

I cancellieri delle Corti d'Appello lire 4500, 4000 e 3500 a seconda del grado.

fondersi insieme alla Banca Nazionale o come credono, creando un Banco unico di fatto, ma non di diritto.

Infine il Martello spiega come il Ministro potrebbe ancora con lievi modificazioni abolire il Corso forzoso e riordinare il credito, doppio scopo che secondo il suo attuale progetto egli ora non si prefigge, e conclude con una specie di contro-progetto della cui bontà e serietà altamente convinti non possiamo fare a meno di riportare:

A datare dal giorno....
— il Consorzio degli istituti di emissione, creato dalla Legge 30 aprile 1874, sia sciolto;

— il privilegio della emissione, accordato ai banchi già consorziali, sia abolito;
— il Corso forzoso dei biglietti di banco sia soppresso; — sia fatta facoltà, sotto responsabilità personale dei suoi capitalisti, ad ogni Istituto di credito di emettere biglietti pagabili a vista e al portatore: — sia libero per ogni banco emittente il rapporto fra la riserva metallica e la massa dei biglietti fiduciari; — possa ogni istituto di credito fissare e mutare successivamente il saggio dello sconto; — debba ogni banco emittente cambiare il biglietto a vista metà in oro e metà in argento sino alla riforma del regime monetario;

— il Governo sia autorizzato a procurarsi col mezzo di prestito, o di altre operazioni di credito, la somma di 644 milioni in moneta effettiva per operare l'annullamento di 600 mil. di biglietti in Corso obbligatorio e per pagare il mutuo di 44 mil. contratto colla Banca Nazionale; —

I cancellieri dei Tribunali lire 3000, 2600 e 2400.

I cancellieri di Pretura lire 1800, 1600 e 1400. I vice-cancellieri di Pretura lire 1200.

Quattro Uffici della Camera esamineranno il progetto ministeriale per la sostituzione di un'unica tassa ai diritti originali giudiziari e per i provvedimenti da darsi per i depositi presso le Cancellerie giudiziarie, per il ricupero delle spese e per le modificazioni degli stipendi dei cancellieri e dei segretari giudiziari. Due Uffici l'approvarono; due diedero un mandato di fiducia; vennero designati commissari gli on. Vaira, Romeo, Mangilli e Pellegriani.

Sappiamo che il Ministero della marina ha disposto perchè il primo aprilo abbiano principio i corsi ordinari d'istruzione sulla nave-scuola torpedinieri corazzata San Martino, e sulla nave-scuola d'artiglieria Maria Adelaide a Spezia.

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Ragusa:

Gli Albanesi si sono impossessati delle provvigioni che da Scutari erano spedite ai nizam accampati presso Tusi, ed han fatto prigionieri i soldati che le scortavano.

Molte famiglie di abitanti dell'Erzegovina e di Corrito, rifiutandosi di pagare le tasse imposte dal nuovo Governo austriaco, emigrarono rifugiandosi nel Montenegro.

Si ha da Parigi, 15: Parnell ha dichiarato a parecchie persone essere inesatto che la direzione della Land League si stabilirà a Parigi. Vi si installerà soltanto la cassa centrale della Lega.

I ministri Constant e Saint-Hilaire assisteranno ad un banchetto offerto dal nunzio pontificio.

Telegrafano da Londra, 16: La stampa è quasi tutta d'accordo nel deplorare che il Governo abbia invocato il diritto di violare il segreto delle lettere a danno dei membri della Lega agraria.

Telegrafano dall'Aia: Il Grand' Oriente in seduta presieduta dal principe Federico decise di ricorrere al Grand' Oriente inglese in favore dei Boeri del Transvaal.

Dalla Provincia

Divertimenti carnevaleschi.

Cividale, 15 febbraio.

Sabato passato ebbero termine i balli famigliari della Società di Ginnastica, che furono sempre animatissimi.

Sabato p. v. avremo nel Teatro Sociale un gran veglione mascherato a beneficio della Società operaia e della locale Congregazione di carità. Onde far reclamo a tal festa la Commissione ha disposto che alla mezzanotte vengano estratti molti oggetti di valore.

Il Teatro sarà addobbato riccamente, e sul palco scenico zampillerà una fontana.

Vi saranno mascherine gentili che coi loro vezzi attireranno i più riattonosi nel vortice delle danze. L'or-

sia la rimanente somma di 340 mil. confusa nella circolazione costante complessiva degli stabilimenti di emissione, nati e nascituri, i quali presentino gli elementi di solidità che il Governo si riserva di indicare e di esigere a garanzia pubblica — sia ripartita codesta somma per ogni banco in ragione diretta della sua circolazione fiduciaria complessiva e in ragione inversa della riserva metallica che crederà dover mantenere per rispondere agli impegni del rimborso.

Ecco quanto, e la necessità di essere brevi e la fretta di far presto, ci hanno permesso di dire su questa importantissima pubblicazione, che richiederebbe uno studio lungo ed accurato, un esame minutissimo per essere apprezzata in tutto il suo valore, in tutta la sua utilità, e che noi ci auguriamo faccia accorto il ministro come il suo progetto, finanziario e non economico tale quale è, lasci lo strascico del passato, attenda, ad essere compiuto, la buona amministrazione dei futuri ministri la buona volontà dei futuri legislatori, le buone raccolte degli anni agricoli futuri, le buone grazie dei futuri avvenimenti, e come poi facilmente facendo tesoro dei suggerimenti del Martello egli stesso o il senno della Camera potrebbero rimediare.

E bensì vero che meglio vale poco del nulla; ma essendo già sulla via della riforma, è giusto ed il paese aspetta che il male sia tolto dalla radice, quod est in votis.

B.

chestra sarà diretta dal distinto m.^o Sussuligh. Insomma ci sarà da passare il tempo bene, e di più si metterà in esecuzione il motto: *Divertirsi e beneficiare.*

Suicidio.

Il 10 corr. in Porcia su quel di Pordenone il contadino G. G. affetto da pellagra metteva fine ai suoi giorni gettandosi in un gorgo, da dove venne estratto cadavere.

Vandalismo.

La notte dell'8 and. in un fondo posto in Comune di S. Giorgio della Richinvelda di proprietà di certo T. L. da ignota mano venivano tagliate n. 282 viti. L'Autorità è già sulle tracce dei colpevoli, poiché gravi sospetti cadrebbero sopra i fratelli D. A. e A. D., coi quali il danneggiato ebbe in passato dei litigi ed anche delle minacce in proposito.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 13, del 16 febbraio contiene:

1. Il Consorzio Ledra - Tagliamento avvisa che per mancato accordo tra espropriante ed espropriato si fissava l'indennità dovuta, e visto l'eseguito deposito delle indennità stesse, è stata pronunciata l'espropriazione contro i proprietari delle porzioni dei beni, ed autorizzato l'ingegnere Vincenzo Canciani alla immediata esecuzione del diritto di acquedotto sopra i beni stessi a sede del Canale di S. Gottardo Comune di Udine.

2. Avviso della Pretura di Maniago, riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Del Mistro Marianna fu Giovanni Maria di Maniagolbero morta in Udine.

3. Nota del Tribunale di Udine, per aumento non minore del sesto sul prezzo di lire 425,40 dei beni immobili siti in Moimacco. Si fa noto che il termine per offrire il suddetto aumento scade il giorno 27 febbraio.

4. Suono di bando del Tribunale di Pordenone, per vendita d'immobili siti in Castelnuovo sulla base del prezzo offerto di lire 780, avvertendo che chiunque vorrà rendersi offerente dovrà depositare il decimo del prezzo su cui si apre l'asta, e lire 200 per presuntive spese, salvo aumento in quanto dalla gara ne risultasse il bisogno.

5. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che, visto gli amichevoli accordi tra esproprianti ed espropriante nonché gli eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi per sede del Canale detto di Martignacco, Comune di Martignacco. Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Casse di risparmio postali. In quarta pagina pubblichiamo oggi il solito elenco mensile del movimento delle Casse di risparmio postali in Friuli.

Il Foglio clericale udinese si scaglia nel suo ultimo numero contro il signor Y. per la notarella circa il divorzio stampata nella *Patria del Friuli* di martedì. Avvisiamo il signor Y. dell'attacco; ma intanto, a calmare il *Foglio clericale* che, nella sua irosa polemica, minaccia di trascendere, lo avvisiamo che la si potrebbe rimandare a tempo più opportuno. Difatti leggiamo oggi nel *Bersagliere* le seguenti parole:

« Il progetto di Legge del divorzio presentato da vari giorni alla Camera dal ministro Guardasigilli non è stato ancora stampato e distribuito ai Deputati. Assicurarsi che tale ritardo debba attribuirsi alla intenzione dell'on. Villa di apporre al progetto alcune nuove e necessarie modificazioni, dirette a diminuire i casi, in cui i coniugi siano autorizzati a ricorrere all'estremo provvedimento del divorzio, e di circondare il divorzio stesso di maggiori cautele.

« Si crede dai più che la Legge del divorzio sia stata presentata più per scrutare l'effetto che avrebbe prodotto nella pubblica opinione, che come un inevitabile provvedimento dimandato dallo stato attuale della nostra legislazione; e tale credenza è confermata ancora più dalla certezza che la proposta dell'on. Villa non potrà essere discussa nello scorcio della presente sessione. »

Benevolenza all'Istituto Tomadini. Una Commissione della Società dei barbieri e parrucchieri di questa Città mi faceva tenere a beneficio dell'Istituto Tomadini L. 98,52. Erano queste il terzo del ricavato netto di un trattamento, che la Società medesima aveva dato la sera del giorno 10 corrente e da essa destinato a tale scopo fin da quando concretava il progetto del trattamento medesimo.

Accogliete tutti e singoli socii il ringraziamento che dal fondo del cuore vi presento. Io mi rallegro con voi che dimostrate col fatto di comprendere, che se il soccorrere il suo simile è atto di carità gradito a Dio ed agli uomini; la beneficenza educativa che soccorre tutto l'uomo, è molto più preziosa e feconda di buoni effetti sui beneficiati e per la società.

Prego il Signore a centuplicare colla sua benedizione la vostra limosina, e confido che il vostro buon esempio troverà imitatori.

Ospizio orfanelli Mons. Tomadini.
Udine, 14 febbraio 1881.

Il Direttore

Filippo Canonico Etti.

Benevolenza. Alla Casa di Carità ed Istituto Renati, venne fatto un lascito di qualche importanza dal signor Giambattista Lob erede della contessa Garzolini-Sbrojavacca. Sapevasi in precedenza che la sostanza di quella signora era destinata ad un Istituto Pio; e ci rallegriamo perchè l'erede ha voluto seguire appunto le di lei intenzioni benefiche. Difatti quell'Istituto provvede anch'esso ai figli del popolo, e per orfani abbandonati dai parenti, ed oggi è retto fuori uno Statuto che esige una educazione conforme allo spirito dei tempi.

Congregazione di carità. IV. ed ultimo elenco degli acquirenti biglietti dispensa visite pel 1881:

Conte comm. di Toppo Francesco e famiglia 2, Chiap dott. Valentino 1.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pub. via 1, Violazione delle norme riguardanti i pub. vetturali 4, occupazione indebita di fondo pubblico 4, transito di veicoli sui viali di passaggio 3, cani vaganti senza museruola 5, trasporto di concime fuori dell'orario prescritto 3, corso veloce con ruotabile 2, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 2, per altri titoli riguardanti la poliz. strad. e la sic. pub. 3. Totale numero 27.

L'eredità Cernazal. Annunciando la morte di monsignor Cernazal, accennammo alle sue disposizioni testamentarie a favore della Casa delle Derelitte e Suore della Provvidenza; e, per riguardi, facili a comprendersi verso i parenti del defunto, non riferimmo le molte dicerie che per una settimana si ripetevano nei caffè e nei pubblici ritrovi. Ora, però, ci consta che l'eredità è contestata, e che sino a decisione della lite sarà affidata ad un Amministratore scelto di comune accordo tra le Parti litiganti.

A quel Socio che ci scrive a proposito della Scuola pratica d'agricoltura da inaugurarsi presto nel paesello di Pozzuolo, facciamo sapere che non è postuma adulazione la nostra se abbiamo detto avere il Prefetto comm. Mussi contribuito assai alla riuscita delle molte pratiche che ci vollero prima di sistemarla come dice il Decreto Reale ieri pubblicato. Anzi il comm. Mussi tanto apprezzata l'opera sua in proposito, che ha promesso di venire da Bologna ad assistere all'inaugurazione di essa Scuola.

Carnovale 1881. Ci viene comunicato il seguente avviso:

Udinesi e Friulani tutti!!!

Dal seno del Circolo Artistico è nata una Commissione (oggi che scriviamo, pur troppo, le commissioni sono all'ordine del giorno): il parto fu felice; e alla neonata fu imposto il nome vezzoso di « Commissione per il Carnovale ».

Allegra e ridanciana per natura, e quindi desiderosa di vedersi intorno meno faccie lugubri che sia possibile, dopo lunghe elucubrazioni, essa ha trovato il modo di conciliare il divertimento colla bolla; ed ora invita voi, cittadini e friulani tutti, dall'Alpi al mare, dal Iudri al Livenza, a goder insieme la cuccagna, a partecipare tutti alle feste in onore del Carnovale.

Sicché dunque attenti!!!
È di rigore che in Carnovale ci sieno le maschere; or bene, la suddodata Commissione ha stabilito di regalare alle migliori maschere e alle migliori maschere due premi come segue:

Primo premio alla migliore mascherata o carro L. 120 e 30 bottiglie (di vino, s'intende), secondo premio alla migliore mascherata o coppia mascherata L. 30 e 20 bottiglie (di vino, come sopra); e cropi l'avarizia!

Le maschere e mascherate che vorranno concorrere a questi premi dovranno farsi vedere in città, e presentarsi nei giorni di giovedì grasso, o domenica... grassa dalle ore 3 alle 5 pom. sul piazzale di P. Venezia, dove, dalla loggia del Circolo Artistico la prefata Commissione giudicherà sul merito speciale d'ognuna.

Martedì 1 marzo poi alle ore 4 pom., fra il plauso della torbe frementi, verranno distribuiti i premi sul piazzale stesso, dove si dovranno ripresentare le maschere o mascherate dei giorni precedenti.

E questo è quanto.
Giovinotti di buon umore e di buon gusto, coraggio, e... viva noi.

Udine, il 12 febbraio 1881

La Commissione più volte sullodata.

Il Veglione al Minerva riuscì splendido, vivace, assai allegro, degno della sua fama. Le danze cominciarono verso le nove e mezzo, e durarono sin al mattino. Maschere in cento abbigliamenti facevano ressa nell'atrio trasformato in magnifica Sala, nelle Loggie, sul palco-scenico, che per erasi addobbato ad uso Sala da ballo. Un continuo moto, un perpetuo cicalio. E mentre nel circolo tanta era la foga delle danze che si susseguivano quasi senza i convenzionali minuti di riposo, nei palchetti altre maschere spiritosette facevano gruppo e con piacevolezze e facczie intrattenevano le signore che non presero parte alle danze.

Un incidente della serata fu la comparsa d'un quindici giovanotti nell'abito nero di etichetta, cui piauque ieri sera mutare la testa in quella di altrettante bestie domestiche e amiche dell'uomo. Tutti portavano smaglianti decorazioni, e dispensavano un *ode molto barbara*, sotto la quale la sol-lazzevole brigata intitolavasi *Società animale contro il maltrattamento degli uomini*. Diamo le tre prime strofe dell'*Ode*:

Disciplinata e docile
Di bestie una caterva.
Viene, spottabil Pubblico,
Al ballo del Minerva.
E vuol ballare e ridere
In barba all'opinione
Di vederle mancoanti
Del lume di ragione.
Vantiam natali nobili,
Siam bestie blasonate,
E pretendiamo, capista,
Inchini e scappellate.

Truffa. Ieri nella chiesa della Madonna delle Grazie mentre certa D. T. stava pregando, venne derubata del portafoglio contenente L. 18. L'Autorità è già sulle tracce del borsaiuolo.

ULTIMO CORRIERE

Si sta studiando nei ministeri delle finanze e dei lavori pubblici una modificazione alle tariffe doganali e ferroviarie, onde ovviare in favore dell'industria nazionale ad alcuni effetti, che potrebbero derivare dall'abolizione del corso forzoso.

L'altra sera la Destra tenne a Montecitorio l'annunciata adunanza, per discutere intorno alla riforma elettorale. Presiedeva l'on. Maurogonato. Parlarono gli on. Minghetti e Chimiri per informare l'adunanza dell'operato dei commissari moderati riguardo all'accenata riforma. Parlò anche l'on. Bonghi, dichiarandosi disposto a sacrificare le sue idee intorno alla riforma elettorale, purché il partito abbia un'organizzazione ed un capo.

Il *Diritto* smentisce i pretesi dissensi fra gli on. Cairoli e Depretis per il divieto della riunione popolare in Campidoglio e nega che il Ministero abbia trattato e trasato coi capi della dimostrazione.

Le condizioni di salute dell'on. Milan, ministro della guerra, si sono aggravate. Egli ha espresso di nuovo ai colleghi l'intenzione di ritirarsi. Gli venne proposta di affidare l'interim ad un altro ministro. L'on. Milan rispose di risponderlo. Credesi, ch'egli accetterà e lascerà Roma per potersi rimettere.

Leggesi nell'odierna *Gazzetta di Venezia*: « Annunziamo con piacere che il ministro dei lavori pubblici ha aderito alla proposta del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, all'effetto che sia posta a disposizione di esso una tale somma, la quale valga a poter sollecitamente rifornire quelle ferrovie di tutto il materiale, mobile, che loro occorre. Ne mandiamo i nostri ringraziamenti al ministro Baccarini, ed al Consiglio di amministrazione. »

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 16. L'i. r. ambasciatore austriaco Calice pranzò ieri a tavola del Sultano.

Londra, 16. Si attende per domani la risposta allo scritto diretto mercoledì scorso da Kimberley ai capi dei boeri. Il consiglio dei ministri si occupò ieri della proposta di pace fatta dai boeri e spedì la risposta. Daff dichiarò nella Camera dei Comuni che fu offerta ai Basuti per condizione l'immediata consegna delle armi, promettendo un trattamento benevolo qualora si sottomettano incondizionatamente. La Regina rifiutò di ricevere la deputazione olandese che voleva presentare una supplica a favore del Transvaal.

Londra, 16. Lo *Standard* ravvisa nel discorso della Corona germanica un indizio molto promettente circa la questione greca. Se Hatzfeld fu istruito di

mostrar chiaramente al Sultano che la Turchia non può attendersi più di quanto le fu imposto di fare dal trattato di Berlino, e che illusioni ed esagerazioni sulle nuove trattative non possono frapporre ostacoli ai deliberati della conferenza, si potrebbe attendersi una pacifica soluzione delle difficoltà ora esistenti.

Belgrado, 16. La Succiina approvò il progetto sull'indipendenza della magistratura, ed accordò centomila franchi al presidente del Consiglio per mettere in ritiro i giudici incapaci.
Questa votazione consolidò la posizione del gabinetto.

Berlino, 16. La Camera respinse la proposta di Windthorst tendente a sopprimere la Legge che sospende al clero le temporalità.

Votarono in favore della proposta il Centro, i polacchi ed alcuni conservatori. Soltanto i membri del Centro parteciparono alla discussione.

ULTIMI

Londra, 16. Il viaggiatore francese Lezeret fu ucciso col seguito dai Gallas. Dispacci dall'Asia centrale annunziano che i capi di Merw sono risolti ad una accanita difesa e concentrano le forze per difendere il passo d'Aiend; chiesero soccorsi a Candahar.

Skobeleff passerà il territorio della Persia. Il *Daily News* dice: Kimberly ricavette delle proposte dai Boeri per la pace.

Il gabinetto discute ieri la questione, credesi che offrirà ai Boeri l'indipendenza locale.

Avvennero disordini presso Beyreuth tra i mussulmani e i cristiani. Parecchi uccisi. Le hotteghe sono chiuse.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Berlino, 17. Al Reichstag la proposta di rieleggere l'ex presidente per acclamazione incontrò opposizione. Nello scrutinio Arnim fu rieletto presidente con voti 147 e Frakenberg e Ackerman vicepresidenti.

Nella Camera dei Signori discutesi il progetto del condono delle imposte.

Bismark domanda che approvasi il progetto. Se la Camera non ha fiducia nella riforma delle imposte, egli perderebbe il coraggio. Se la Camera ricusa gli appoggio, bisognerà, egli dice, cedere il posto ai suoi avversari.

Parigi, 17. Il Senato approvò il progetto della ferrovia del Senegal.

Janvegnibery addimòstrò la necessità di raggiungere il Niger prima che le concorrenti linee progettate attraversassero paesi ricchi, da cui ritireremo il cotone.

Freyinet fece osservare che la ferrovia meditata è soltanto la prima tappa verso l'interno del Sudan.

Il Deputato Rouvier ebbe con Ferry un colloquio circa gli affari di Tunisi. Rouvier disse che gli interessi francesi sarebbero compromessi, se Enfidà non è attribuita alla Società marsigliese. Ferry rispose che nelle trattative aperte del Governo manterrà energicamente i diritti nazionali.

Bruxelles, 17. Ieri alla Camera Bari disse che il Governo decise di non ridurre gli stipendi dei Vescovi; disse che i vescovi sono fautori di disordini, ma crede oggi atto di rancore inutile.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati della Provincia nella settimana

Giovedì. Settimanale a Cividale. Rivignano, Saole e Udine. A Udine, mercato di animali bovini.
Venerdì. Settimanale a Bertolo, S. Vito al Tagliamento e Tarcento.
Sabato. Settimanale a Pordenone, Cividale, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.
Domenica. Settimanale a Tarcento.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 16 febbraio.
Nap. d'oro 203,30 — Fer. M. (con.) —
Londra 3 mesi 25,45 — Obbligazioni —
Francia a vista 101,25 — Banca To. (n.°) —
Prest. Naz. 1886 — Credito Mob. 89, —
Az. Tab. (num.) — Rend. italiana 90,25 —
Az. Naz. Banca —

Vienna, 16 febbraio.
Mobigliare 289,60 — Cambio Parigi 46,70
Lombarda 108,75 — id. Londra 118,50
Banca Anglo aus. — Austria 75,25
Austriache — Metal al 5 0/0 —
Banca nazionale 815 — Pr. 1866 (Lotti) —
Napoleoni d'oro 9,35 —

Parigi, 16 febbraio.
Rendita 3 0/0 83,55 — Obbligazioni 361, —
id. 5 0/0 119,32 — Londra 25,36
Rend. ital. 88,80 — Italia 1,14
Ferr. Lomb. — Inglese 99,14
" V. Em. — Rendita Turcha 13,75
" Romana 140, —

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 17 febbraio (chiusura).
Londra 118,45 — Arg. — — Nap. 9,35 —

Milano, 17 febbraio.
Rend. italiana 89,70 — Napoleoni d'oro 203,32
Venezia, 16 febbraio.
Rendita pronta 90, — per fine corr. 90,15
Londra 3 mesi 25,58 — Francese a vista 101,40
Valute da 203,32 a 203,40
Bancanote austriache da 217, — a 217,50
D' Agostinis G. B., gerente responsabile.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI BARLETTA

Obbligazioni originali da cento franchi in oro valevoli per tutte le estrazioni dal 20 febbraio 1881 a tutto novembre 1944.

Un premio di **Due milioni**
Cinque premi da **Un milione**
Un premio da **Mezzo milione**
Cinque premi da **L. 400,000**
Sei » **» 200,000**
79 » **» 100,000**
e molti minori da **L. 50,000** sino a **L. 50.**

Ogni obbligazione viene rimborsata con L. 100.

La prossima estrazione ha luogo il **20 febbraio 1881**

col premio di **Lire centomila** ed altri 159 premi da L. 1000 a L. 50.

Le obbligazioni si vendono al prezzo di lire 35 presso *Fed. Bianchelli, Roma, Corso, N. 154.*

Contro vaglia postale di lire 35,50 si spedisce franco in Provincia con lettera raccomandata. Dopo l'estrazione si manda subito il listino dei premi estratti.

Il vescivatorio liquido Azimontiper le zoppicature dei cavalli e bovini, specialità adottata nei reggimenti di cavalleria ed artiglieria per ordine del Ministero della guerra, trovasi vendibile in Udine Mercatovecchio presso Francesco Minisini.

SOCIETÀ BACOLOGICA DI CASALE MONFERRATO MASSAZA E PUGNO

ANNO XXIII - 1880-81

Rende noto di aver rimesso al di lei rappresentante per codesta Provincia, signor Carlo Braida, via Daniele Manin, N. 21, un deposito di cartoni annuali originari scelti delle provenienze le più ricercate del Giappone; e poco seme cellulare a bozzolo giallo, ai seguenti prezzi:

Per cartoni di primemar- che verdi e bianchi L. 15,00 caduno
Per (Shimamora » 16,00 »
cartoni (Akita Kavagiri » 17,50 »
speciali) Id. Minato » 16,00 »

Seme Cellulare a bozzolo giallo L. 18 l'oncia di 27 grammi.

Le domande così saranno da rivolgersi al sullodato sig. Carlo Braida.

Udine 8 febbraio 1881.

La Direzione MASSAZA E PUGNO

Specialità in giocattoli e fabbricazione

L'uccellino infallibile

È il giocattolo più sorprendente ed interessante per fanciulli, poiché risponde, come per incanto, e per mezzo di una delle forze occulte della natura, alle questioni interessanti che gli si fanno, e le sue proprietà enigmatiche cagionano ai fanciulli il massimo stupore.

La tavoletta contiene otto domande, onde ottenere una risposta esatta ad ognuna di esse, si mette la tavoletta in mezzo al disco di vetro; quindi si fa girare al luogo marcato di rosso quella domanda a cui si desidera una risposta, ed essa verrà subito dall'uccellino indicata.

Il prezzo modico di questo giocattolo permette anche alle persone meno agiate di procurare ai loro fanciulli una sorpresa gradevole.

Si trova presso la Ditta **DOMENICO BERTACCINI.**

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ESTRATTO PANERAI DI CATRAME PURIFICATO.

Ha buon sapore e contiene in sé concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall' eccesso degli *acidi organici* e dalla *Crapsoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre* ed *irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l' uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell' apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarrri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest' Estratto associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

L' Estratto di *Catrame Paneraj* è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai Sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

INIEZIONE AL CATRAME

del Chimico Farmacista C. PANERAJ.

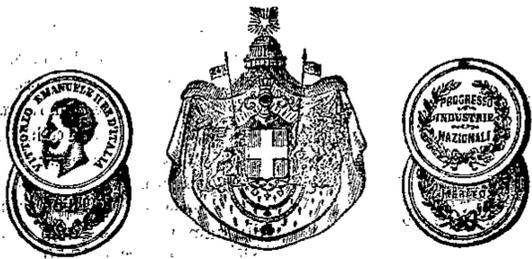
Ottimo rimedio per guarire la *Blenorragia (Scolo)* recente e cronico, e i fiori bianchi. Posto in chiaro che il catrame agisce beneficamente sulla mucosa della Vescica, la quale spesso vien sanata da inveterate malattie con ripetuti lavaggi o iniezioni d'acqua di catrame, è naturale che una soluzione di *catrame purificato* unita ad un leggiero astringente, portata in contatto diretto della mucosa dell' uretra produca gli stessi benefici effetti.

Di fatto l'esperienza ha dimostrato che la *Iniezione Paneraj* a base di Catrame, adoperato nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la *Blenorragia*, senza produrre restringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle vantate infallibili Iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l' azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno. Deposito in UDINE alla Farmacia *Fabris Angelo*, all' insegna della Salute, *Comessatti Giacomo*, Farmacia S. Lucia; *De Favari*, Farmacia al Redentore; GEMONA, *Biliani*; ARTEGNA, *Astolfo*.



PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scatole in cromo-litografia da Lire 1.50, 2. e 3. contenenti un copioso assortimento di profumerie delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50

Un flacon profumo per bianch.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria prof.

Per it. lire 2

Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).
Un flacon prof. per bianch.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco pol. cip. profumata.

Per it. lire 5

Un flacon d'Ac. Colo. (Farina)
Un sapone glicerina.
Un sapone fino in involupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla Regina d'Italia.
Un flacon prof. per bianch.
Un sacchetto velutina.

Eleganti Album e Strenne miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire 1, 1.50 e 2.
Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE GIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo V. Postale alla Farmacia alla Fenice Risorta, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANIORI.

RIASSUNTO

del movimento delle Casse di risparmio negli ufizi postali della

PROVINCIA DI UDINE

a tutto il mese di Gennaio 1881

UFFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI				SOMME					
	In corso a tutto il mese preced.	Annessi nel mese di gennaio	Numeri complessivi	In corso a tutto il mese stesso	Credito dei libretti in corso a tutto il mese preced.	Depositi nel mese di gennaio	Numeri complessivi	Rimborsi nel mese di gennaio	Credito in fine del mese stesso	
Udine	362	6	368	4	364	61695 63	13523 49	75219 12	8672 38	66546 79
Arnezzolo	10	11	21	—	21	193 20	86 30	279 50	19 —	260 50
Artegna	14	1	15	—	15	1079 20	135 —	1214 20	—	1214 20
Aviano	49	1	50	—	50	365 57	47 —	412 57	—	412 57
Casarsa	40	—	40	—	40	898 02	—	898 02	300 —	598 02
Cividale	378	30	408	—	408	30550 47	600 —	37150 47	1474 —	35675 72
Chiusaforte	55	1	56	—	56	4097 48	47 —	4144 48	12 75	4132 48
Codroipo	101	3	104	2	102	5464 57	80 —	5544 57	159 —	5385 02
Comeglians	18	—	18	—	18	2468 54	830 —	3296 54	80 55	3216 54
Fagagna	16	1	17	—	17	172 56	178 —	350 56	5 —	314 56
Gemona	164	11	175	—	175	12720 24	4199 23	16919 47	3340 51	13578 96
Latisana	160	8	168	—	168	11878 01	3523 34	15401 35	1156 21	14245 14
Maniago	74	2	76	—	76	2546 41	35 —	2581 41	—	2581 41
Moggio	107	3	110	—	110	8141 78	1086 —	9227 78	1088 07	8139 71
Mortegliano	319	1	320	—	320	2392 34	176 29	2568 63	47 —	2521 63
Palmanova	249	15	264	3	261	47055 76	9447 53	56503 29	6495 02	50008 27
Paluzza	6	—	6	—	6	56 50	—	56 50	—	56 50
Pontebba	38	1	39	2	37	6464 08	73 —	6537 08	561 38	5975 70
Pordenone	305	1	306	—	306	12751 91	1593 40	14345 31	311 29	14034 02
Sacile	33	3	36	—	36	435 10	266 —	5101 10	6 60	5094 50
S. Daniele	147	5	152	—	152	6020 84	1220 93	7241 77	169 67	7072 10
S. Giorgio	125	—	125	—	125	3730 89	300 —	4030 89	250 —	3780 89
S. Giovanni	5	4	9	—	9	304 08	141 —	445 08	—	445 08
S. Pietro	2	—	2	—	2	24 55	—	24 55	—	24 55
S. Vito	148	8	156	—	156	6110 82	163 14	6273 96	66 32	6207 64
Spilimbergo	71	8	79	—	79	4371 71	2638 97	7010 68	408 85	6601 83
Tarcento	22	3	25	—	25	154 88	190 05	344 93	40 —	304 93
Tolmezzo	84	—	84	—	84	4530 49	—	4530 49	—	4530 49
Tricesimo	27	3	30	—	30	1315 23	110 03	1425 26	34 34	1391 26
Venezia	8	9	17	1	16	4517 54	508 —	5025 54	527 —	4498 20
Somma	3137	139	3276	12	3264	252906 40	41198 70	294105 10	25224 89	268880 21

Udine, addì 12 febbrajo 1881.

Il Direttore provinciale Hugo.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI

UDINE

MARCO BARDUSCO

Via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

DEPOSITO

quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza.
Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

PREZZI RIDOTTI

per la carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3,50 la risma di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7.
Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome.
Articoli di cancelleria e di disegno.

Recapito nella propria Tipografia, che assume qualsiasi genere di stampati a prezzi convenientissimi.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. dir. — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. dir.

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. dir. — ore 10.35 ant.
ore 4.30 ant.

MARIO BERLETTI

UDINE - Via Cavour, 18 e 19. - UDINE

GRANDE

Assortimento di tutta novita

IN

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)
E TRASPARENTI DA FINESTRE

A PREZZI MITI

PRESSO LA TIPOGRAFIA
JACOB E COLMEGNA
 trovasi un grande assortimento di Stampe ad uso Ricevit. del Lotto.